

I consigli della redazione

JEAN-MICHEL GUENASSIA
Il club degli incorreggibili ottimisti
 (Salani)

GIROLAMO DE MICHELE
La scuola è di tutti
 (Minimum fax)

LEONARDO PADURA FUENTES
L'uomo che amava i cani
 (Tropea)

Il romanzo

La parabola del fisico

IAN MCEWAN

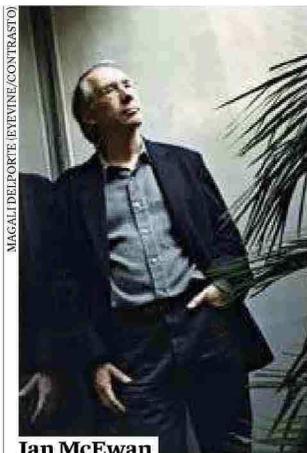
Solar

Einaudi, 339 pagine, 20,00 euro



Il nuovo romanzo di McEwan – una commedia brillante, all'altezza del titolo, *Solar* – porta i lettori nella mente di un premio Nobel per la fisica. Ma state tranquilli, non è un'esperienza dolorosa. Michael Beard, 53 anni, basso, grasso, calvo, non produce lavori innovativi da decenni. Da quando una straordinaria scoperta giovanile – il suo pionieristico contributo alla teoria quantistica, la Combinazione Beard-Einstein – gli valse il premio Nobel, è andato avanti per inerzia, riposando sugli allori. Oggi, più burocrate che scienziato, dirige un istituto di ricerca, il Centro per l'energia rinnovabile, allestito da un governo ansioso di pubblicizzare il suo impegno contro i cambiamenti climatici. Quando conosciamo Beard, nel 2000, il suo quinto matrimonio è appena naufragato ed è esasperato dallo zelo fanatico dei giovani fisici che lavorano con lui. Per sottrarsi a questi motivi di irritazione e frustrazione, accetta un invito a visitare l'Artico con un gruppo di artisti e scienziati preoccupati del riscaldamento globale, sul quale Beard è in realtà scettico.

Cogliendo ogni traccia di assurdità, McEwan registra gli smacchi che piombano sul suo eroe durante il movimentato decennio dopo il suo ritorno dall'Artico. Spesso fonte di comicità, Beard emerge allo stesso tempo come un grosso emblema degli istinti che hanno portato la nostra specie alla pericolosa crisi attuale. Voracemente autoindulgente, non si limita a correre dietro alle don-



Ian McEwan

ne in modo irrefrenabile. Durante il romanzo ingrassa di più di venti chili mentre ingerisce vagonate di cibo: è una bomba a orologeria di colesterolo alto, e impersona l'inetta negligenza e l'avidità che stanno mettendo a rischio non solo lui ma anche l'intero pianeta.

Ma malgrado il corpo flaccido, il doppio e triplo mento e i penduli barbigli, resta in funzione un cervello di prima categoria. E raccontando gli sforzi di Beard per combattere il riscaldamento globale, di cui alla fine si è convinto, il libro ci spalanca un'altra dimensione del genio di McEwan come romanziere. L'autore, con ogni probabilità la mente narrativa più brillante in circolazione, ha svolto lo straordinario lavoro di ricerca necessario a conferire credibilità non solo ai progetti di Beard di catturare l'energia solare attraverso la fotosintesi artificiale ma anche al ritratto del mondo della fisica e dei fisici in cui si muove nel romanzo. Sfolgorante di energia immaginativa e intellettuale, *Solar* è una prestazione stellare.

Peter Kemp,
The Times

FRÉDÉRIC MARTEL
Mainstream

Feltrinelli, 448 pagine, 22,00 euro



L'Europa si è a lungo cullata sull'idea che, anche se gli Stati Uniti l'avevano sorpassata in campo geopolitico e militare, il suo patrimonio culturale restava senza rivali: Picasso e Cannes contro Superman e Hollywood. Ma a quanto pare l'America sta vincendo la competizione culturale per conquistare il pubblico mondiale. Il giornalista francese Frédéric Martel ha passato cinque anni a viaggiare in trenta paesi per condurre la sua ricerca, e le sue conclusioni sono notevoli. Le imprese statunitensi sono più abili delle loro controparti europee nell'usare i nuovi mezzi digitali per distribuire film, musica, show televisivi e libri. Soprattutto producono una "cultura che piace a tutti": la forza degli Stati Uniti consiste nel saper creare contenuti universali che vengono incontro a interessi diversi. Ma ora gli Stati Uniti sono in competizione con altri paesi: India, Brasile, Cina e Corea del Sud stanno diventando potenze culturali regionali. E l'Europa è sempre più indietro. Può riconquistare il suo primato solo se abbraccia alcune nozioni nuove: che la cultura di massa non è necessariamente "cattiva", e che la diversità – in particolare il contributo degli immigrati – può rendere film, libri e opere d'arte più universali.

Anita Kirpalani, Newsweek

EDWARD RUTHERFURD

New York. Il romanzo

Mondadori, 984 pagine, 23,00 euro



Bisogna avvisare i lettori di New York di non chiedersi, a ogni pagina, se i fatti raccontati siano veri o meno. Analizzare la genuinità di ogni evento rovinerebbe la lettura: quel che rende così appassionante questo

romanzo è il ritratto tumultuoso e complesso di un'intera metropoli. Rutherford offre al lettore l'occasione di osservare la trasformazione di un affioramento rurale in una delle più grandi città del mondo in appena 350 anni. La sfida è raccolta magnificamente: è difficile immaginare un altro scrittore in grado di combinare una ricerca così incredibilmente approfondita e una potenza immaginativa che tiene tutto insieme. La specialità di Rutherford sono i giganteschi ritratti alla Bruegel. I suoi romanzi sono sempre di una lunghezza rassicurante, pieni di dettagli e occupati da saghe familiari che discendono attraverso i secoli. La sua tecnica fondamentale consiste nel presentare le vite di emblematiche famiglie immaginarie sullo sfondo di fatti reali in una narrazione che scorre fluida. La saga, stavolta, comincia a New Amsterdam, insediamento di coloni olandesi, nel 1664. Quei primi europei cacciarono via la tribù indiana che viveva sull'isola, i manates, lasciando come unica loro eredità il nome Manhattan, corruzione dell'indiano Manna hata. New Amsterdam si trasforma in New York quando gli olandesi, a loro volta, sono rovesciati dai coloni britannici. Pagina dopo pagina, Rutherford ha catturato magicamente lo spirito di New York.

Brigitte Weeks,
The Washington Post

W.G. SEBALD

Gli anelli di Saturno

Adelphi, 307 pagine, 20,00 euro



Gli anelli di Saturno è un ibrido-romanzo, libro di viaggio, biografia, mito, memoriale – che cancella il tempo e impedisce i paragoni. Potrebbe ricordare Nabokov o Calvino, Benjamin o perfino Jonathan Swift, ma è scritto con una voce così sicura e personale che non può in nessun modo esser considerata derivata da un'altra. Sotto la for-